

Carla Muschio

# Rifiuti di strada



## Rifiuti di strada

In quasi tutte le città, se si è per strada e ci si trova a dover buttare via qualcosa (un mozzicone di sigaretta, la guaina che avvolgeva un ghiacciolo, un fazzoletto di carta usato) è facile trovare un cestino. La presenza di questi contenitori sembrerebbe favorire l'ordine, l'igiene e la pulizia, anche perché, perlomeno a Milano, dove ho scattato le mie fotografie, i cestini vengono vuotati spesso dall'AMSA, l'azienda che si occupa della nettezza urbana. Eppure, nonostante tutti gli sforzi per tenere le strade pulite, il sistema non funziona.

Il cestino di strada viene usato da molte persone per buttare i rifiuti domestici, di regola indifferenziati. Questo significa che i rifiuti organici, la plastica, il metallo, la carta vengono sottratti a un sano riciclo, finendo in un mucchio unico che spesso trabocca dai cestini di strada. In alcuni punti ci sono telecamere che fotografano i trasgressori, ma, anche ad averli fotografati, come individuarli e punirli? È solo il senso di civiltà dei cittadini che può restituire ai cestini di strada la loro funzione.

Attorno ai cestini si verifica anche un altro fenomeno. Le persone che abbandonano rifiuti ingombranti (un mobile, una cassetta della frutta, un elettrodomestico rotto) invece di portarli a un centro di riciclo o di chiedere un intervento dell'azienda addetta alla raccolta rifiuti, spesso li collocano vicino a un cestino, come per facilitare il compito di chi si occupa della nettezza urbana. Questo comportamento è scorretto e può essere multato, ma come cogliere in flagrante i trasgressori?

In questa lotta tra ordine e degrado, anche i cestini stessi svolgono una funzione. Alcuni, i penultimi a comparire sulle strade, fanno da supporto a citazioni che invitano al riciclo. La mia preferita è la frase di Antoine-Laurent de Lavoisier: "Nulla si crea,

nulla si distrugge, tutto si trasforma". Bella anche la dichiarazione del Mahatma Gandhi: "Dobbiamo essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo".

Temo che non bastino le belle frasi a convertire una persona alla raccolta differenziata, ed ecco allora una recente contromisura ai cestini traboccanti: i contenitori la cui imboccatura è divisa in quattro sezioni, così che un comune sacchetto da pattumiera non vi possa entrare. Un trasgressore del riciclo che si trovi davanti un cestino del genere non farà altro che appoggiare il suo sacchetto lì accanto, a terra, creando ancora più sporcizia, ma che fare? Anche questi cestini costituiscono un tentativo di educazione.

Una consolazione rispetto alla scorrettezza dei cittadini è la trasformazione dei cestini stessi, che, dopo essere stati installati, raramente rimangono neutri e immobili ad aspettare di accogliere i rifiuti dei cittadini. Qualcuno vi scrive sopra, vi applica un'etichetta, qualcosa lo graffia, come a ribadire la lezione che la raccolta dei rifiuti vorrebbe insegnarci: la vita è variegata e non si ferma mai. Si succedono forme, pensieri e stimoli. Poche cose al mondo non mutano e i cestini di strada non sono tra queste.

















Carla Muschio  
*Rifiuti di strada*

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok  
Data di pubblicazione: 12 settembre 2025  
[www.carlamuschio.com](http://www.carlamuschio.com)

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

---

